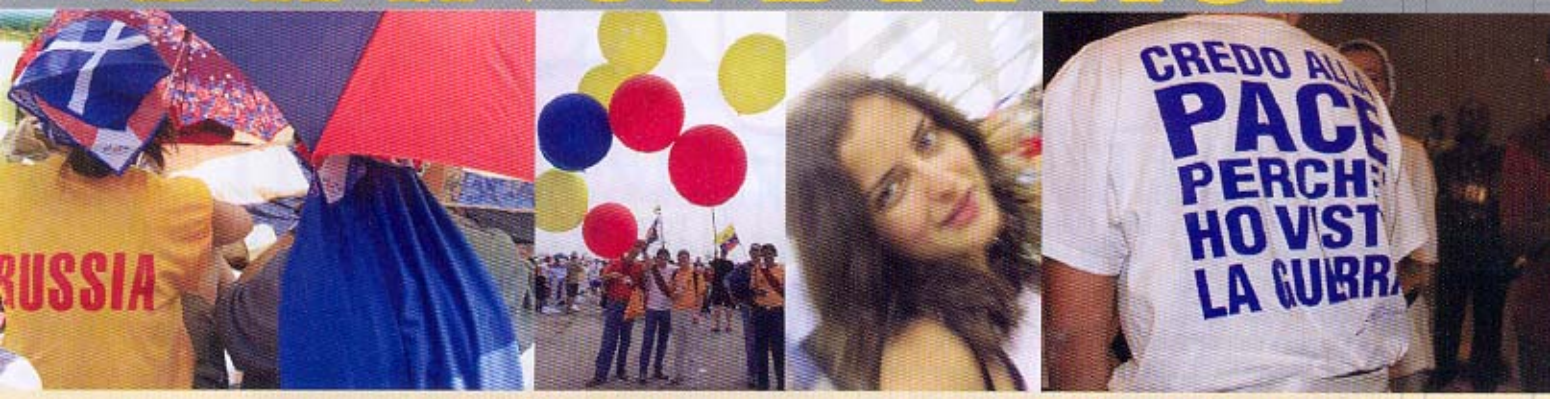
di Giancarlo Di Fronzo

DIPINGI DI PACE



LA TUA VITA

"Quando la guerra minaccia le sorti dell'umanità, è ancora più urgente proclamare con voce forte e decisa, che solo la pace è la strada per costruire una società più giusta e solidale. Mai la violenza e le armi possono risolvere i problemi degli uomini"(Giovanni Paolo II).
Sin dal principio di questo secolo, ci siamo trovati a convivere con giornalieri bollettini di guerra, morte e terrorismo, contro cui l,intera Italia si è mobilitata con cortei e manifestazioni inneggianti alla pace. La nostra comunità non si è sottratta all,obbligo morale e civile di gridare a gran voce la propria richiesta di pace.
A tal fine le realtà ecclesiastiche, civili e volontaristiche di Capurso si sono unite e mobilitate per la realizzazione del corteo che ha animato le strade del paese, in occasione della celebrazione del Santo Patrono d,Italia, uomo di pace e di perfetta letizia.
Francesco voleva che i suoi figli vivessero in pace con tutti e verso tutti senza eccezione si mostrassero piccoli (FF730). Voleva che riflettessero bene tutti i principi di questo mondo e che sapessero che non è facile combattere contro Dio, cioè contro la volontà divina. L,ostinazione di solito porta a funesta rovina, perché confidando nelle proprie forze non merita laiuto celeste (FF 617)
Tale manifestazione, con meta la Basilica, è stata impreziosita da alcune soste, durante le quali si è pregato per i paesi del Medio Oriente e dell,America Latina, devastati da anni di guerre.
Ad arricchire tali momenti, la testimonianza di Padre Maurizio Mallozzi, (commissario per la Terra Santa presente a Capurso per animare la novena in onore di San Francesco di Assisi) e di Dom Helder Camara, noto vescovo brasiliano che si è sempre distinto per la sua instancabile azione pastorale a favore dei poveri e dei "senza terra", miranti a sensibilizzare la comunità alla riflessione sul tema della pace e su una realtà in cui, odio e violenza hanno preso il posto dell'amore.
La manifestazione si è conclusa con la Celebrazione Eucaristica e con la solenne benedizione, cui ha fatto seguito il discorso del sindaco Dr. Vito Scavelli che ha deposto ai piedi del Monumento di San Francesco un omaggio floreale.
A far da cornice una moltitudine di partecipanti di diverse età che dinanzi a tale evento si sono mostrati stupiti e nello stesso tempo coinvolti dall'entusiasmo che accomunava l'intera comunità cittadina, nella proclamazione di messaggi di pace per mezzo di semplici ma significativi slogan.
L,intera manifestazione ha sollevato in tutti i cuori la coscienza di non limitare la nostra fame di pace a semplici espressioni esteriori (cortei, fiaccolate) bensì deve spronarci a farci costruttori di pace a partire dalle nostre realtà più intime e a lottare contro gli squilibri sociali, creatori di dissidi e conflitti.
Noi francescani siamo chiamati a vivere e a testimoniare il messaggio di pace in una realtà minacciata e fagocitata dalla fame di potere e dall'arrivismo che attanaglia il mondo moderno; questo messaggio deve permeare i nostri cuori e le nostre vite giorno dopo giorno e deve essere alimentato dalla preghiera, dal perdono e dall'amore fraterno.
Tutti noi, nel nostro piccolo siamo chiamati a dare il nostro apporto; la pace è un diritto di tutti e ognuno ha il compito di difenderla: "la pace è sorridersi e darsi la mano, dormire tranquilli, guardarsi lontano e vedere in fondo nel cielo sereno i sette colori dell'arcobaleno".